

Documentazione fotografica



La chiesa vista da via dei Roz, strada perpendicolare all'ingresso



La chiesa e la attigua casa dei custodi vista da via Podio



La chiesa: interno

Relazione storica



In un documento catastale del 1253, conservato a Chieri, si documenta l'esistenza di una chiesa officiata in quella che già allora è chiamata zona Podio (o Poggio).

Un lodo del 1279 la denomina chiesa di *Sanctae Mariae de Rozo* dal nome della strada dei Roz che degrada verso Chieri e perpendicolare, ancor oggi alla porta d'ingresso.

Dal XVII sec. la cappella è dedicata alla Vergine Assunta e i vescovi di Torino concedono indulgenze (dal 1747) in occasione della festa del 15 agosto.

Nel 1822 se ne abbatte la facciata per ricostruirla allineata con la erigenda casa attigua abitata dal cappellano che ha il compito di insegnare ai bambini maschi a leggere, scrivere e far di conto.

La chiesa, ad una sola navata, conserva una pregevole tela ad olio, settecentesca che raffigura la Vergine Assunta in cielo.

I muri non presentano caratteri né elementi medievali. Con molta probabilità tra l'antica costruzione e la "moderna" esiste unicamente un rapporto topografico. Ma prima di giungere ad una conclusione definitiva sarebbe opportuno approfondire le ricerche e liberare dall'intonaco il muro perimetrale dell'abside che è certamente la parte più antica.



Ogni domenica la cappella raccoglie un centinaio di borghigiani per la celebrazione della messa presieduta da don Livio Demarie s. d. b. . D'estate il numero di presenze aumenta al punto che non riuscendo tutti i fedeli ad entrare in chiesa sono stati sistemati degli altoparlanti esterni per permettere di partecipare alla celebrazione a porte aperte.

Il mese di maggio è occasione per la preghiera serale del Rosario e la festa del 15 agosto è particolarmente sentita e frequentata. Oltre alla messa mattutina, al rosario e benedizione eucaristica pomeridiani, il giorno seguente è dedicato al suffragio dei borghigiani defunti ed alla benedizione dei campi e dei trattori.

L'ambiente familiare fa sì che anche i giovani, altrove più ritrosi ad esporsi in un servizio ecclesiale, si sentano a casa e partecipino con assiduità. L'animazione liturgica è ben compartecipata

Una famiglia, stimata da tutti, abita la casa attigua con un compito non solo di custodia. La chiesa sorge a circa quattro chilometri dalla sede parrocchiale e, se il luogo e la cappella sono davvero ameni altrettanto sarebbero facilmente preda di vandalismi o furti se non adeguatamente custoditi. La signora Beatrice Mares, si occupa non solo della sacrestia e dell'addobbo floreale ma come ministro straordinario di Comunione segue, con un altro incaricato, i malati e gli anziani della zona che non possono più uscire di casa.